

FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA
RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI
SEGRETERIE DI COORDINAMENTO DI BANCA INTESA

BANCA INTESA: AVVIATA LA VERTENZA

Continua l'insostenibile situazione in Banca Intesa.

Malgrado il nostro comunicato dello scorso 19 giugno dal titolo "No al collasso", **l'azienda, anche sugli inquadramenti, ha mantenuto un inaccettabile atteggiamento dilatorio e di sostanziale chiusura rispetto a tutte le proposte sindacali.**

Gli incontri su questo importantissimo argomento si sono svolti giovedì e venerdì 26 e 27 giugno, dopo quelli più che deludenti tenutisi nelle settimane precedenti su, tra l'altro, Formazione, Part Time, progetto Move.

Più volte queste Organizzazioni Sindacali hanno rilevato che le relazioni industriali erano ormai seriamente compromesse e che solo un radicale cambiamento della posizione aziendale avrebbe consentito il prosieguo del confronto.

A fronte di tale richiesta, il responsabile dell'Organizzazione e delle Risorse Umane si è presentato agli incontri del 26 e 27 facendo solo vaghe e imprecise aperture, ma non modificando il più volte contestato impianto generale su cui intende impostare l'accordo sugli inquadramenti.

In particolare, viene confermato che il vero obiettivo dell'azienda è solo quello di armonizzare al ribasso gli attuali inquadramenti, mentre il nostro è quello di sviluppare una vera contrattazione, al fine di riconoscere livelli professionali adeguati e dotare le Aree professionali e i Quadri direttivi di una forte spinta motivazionale.

Un modello, quello aziendale, che non risponde alle attese più che legittime dei lavoratori, sia perché prevede una eccessiva lunghezza nei tempi di adibizione della mansione per il riconoscimento dell'inquadramento, sia perché non traccia livelli di ingresso e percorsi professionali certi per tutte le categorie di lavoratori, normando solo le figure professionali commerciali. E' inaccettabile che tutte le altre (di filiale, di area, di direzione centrale, del corporate, ecc...) vengano escluse dalla contrattazione aziendale e di fatto penalizzate.

Inoltre, **di altrettanta gravità, è l'assenza di risposte e di soluzioni alle numerose criticità di tipo gestionale più volte sollevate** (accordi sottoscritti e non rispettati, interpretazioni unilaterali di norme contrattuali, come, per esempio, quelle su festività soppresse e sostituzioni, piani ferie non rispettati, indennità non riconosciute, modifiche peggiorative delle condizioni "agevolate" per il personale, insufficiente applicazione dell'accordo sul recupero delle giornate festive lavorate, ecc...).

In generale riteniamo inaccettabile che, di fronte agli enormi sacrifici sopportati dai lavoratori per consentire il rilancio aziendale, il management orienti la sua azione verso ulteriori tagli dei costi e nulla stia facendo per valorizzare e motivare un personale sempre più stanco e sfiduciato.

Come già preannunciato, di fronte all'atteggiamento miope e preoccupante dell'azienda, per sostenere le nostre richieste e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, **queste Organizzazioni Sindacali avviano una fase vertenziale, aprendo la procedura per l'attivazione di uno sciopero, le cui modalità saranno comunicate una volta espletate le incombenze di legge.**

Milano, 30 giugno 2003